

Tre operai interinali della Temporary sono stati lasciati a casa. Sindacati all'attacco

Dopo la mensa anche la lavanderia del S.Matteo è stata esternalizzata

DI MIRKO CONFALONIERA

Da lunedì 1 ottobre il servizio lavanderia del Policlinico San Matteo è stato esternalizzato. Si tratta della seconda esternalizzazione nel giro di poco più di un mese: dopo l'appalto del servizio di ristorazione alla Gruppo Fabbro S.p.A., anche la storica lavanderia che sorge accanto al padiglione Intra-Moenia è stata data in gestione a una ditta esterna: la CiPELLI S.r.l. di Borghetto Lodigiano. Il servizio di lavaggio vero e proprio già da molti anni veniva effettuato al di fuori dell'ospedale: la lavanderia interna si occupava semplicemente della distribuzione di camici, lenzuola, stracci, del ritiro della biancheria sporca e delle riparazioni attraverso l'utilizzo di macchine da cucire. Da pochi giorni c'è stata una riorganizzazione del lavoro e tutto questo è gestito dalla società lodigiana attiva dal 1992 nel settore della lavanderia industriale. Per ora la decina di dipendenti del San Matteo restano in lavanderia, ma solo per intervenire in caso di emergenza.

“Da quello che l'Amministrazione ci ha prospettato, la nuova ditta provvede direttamente alla consegna in reparto del materiale necessario - commenta Marco Grignani della UIL-FP - Quello che auspichiamo è che non si ripetano più i disservizi degli ultimi mesi, quando le lenzuola erano sempre scarse. Speriamo

che questo appalto non sia al ribasso”.

“Ritornando al servizio ristorazione, commenta Grignani “oggettivamente in mensa cominciamo a riscontrare anche noi imperfezioni nel funzionamento della nuova ristorazione. Ci sono lamentele sulla quantità e qualità delle porzioni”. Un'altra brutta tegola è caduta addosso ai dipendenti del Policlinico. Mentre la CiPELLI ha assorbito l'operaio interinale della agenzia Temporary, che prestava servizio in lavanderia (il secondo ha deciso volontariamente di interrompere il rapporto di lavoro), altri tre dipendenti interinali (assegnati al Centro Unico Ricezione Merci e ai magazzini della Farmacia) non sono stati rinnovati dalla Direzione del San Matteo. Andrea Boggiani, del sindacato indipendente FIALS, commenta così l'intera vicenda: “La nostra posizione sulla lavanderia è uguale a quella della mensa, ma stavolta c'è un aggravante: sta cominciando a generarsi tutto quello di cui avevamo timore. Dalla settimana scorsa, cioè dal 28 settembre, hanno cominciato a lasciare a casa il personale interinale, nonostante avessimo avuto dal direttore amministrativo Pinardi delle sicurezze in merito al rinnovo dei contratti di tutti i precari. Invece, in maniera ancora più squallida, nessuno dei responsabili ha comunicato ai ragazzi che da lunedì sarebbero stati lasciati a casa”. Nel frattempo si è



L'esterno della lavanderia



L'interno della lavanderia

svolta una riunione fra sindacati e l'Amministrazione del San Matteo, e si è discusso sugli avanzi dei fondi del 2017. La CISL ha ribattuto che secondo il C.I.A. vigente il residuo fondi deve essere portato nel bilancio del 2018, anziché su quello del 2019. “Vogliamo sapere che intenzioni ha l'Ammini-

strazione sui fondi 2018 - ha ribadito Marco Viganò della CISL-FP- Se vogliono utilizzarli per dare una fascia aggiuntiva a tutti i dipendenti ben venga; ma se invece hanno intenzione di spenderli in un'altra maniera e poi utilizzare i residui per dare la fascia salariale, allora la CISL non è d'accordo”.